SETTEMBRE 1950
ANNO XIX - N. 9





catechesi

SCUOLE ELEMENTARI - PARROCCHIE - ORATORI

RIVISTA MENSILE PER L'INSEGNAMENTO CATECHISTICO

CATECHESI

RIVISTA MENSILE PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE

ARRETRATI DI CATECHÈSI

* Annata 1940, pg. 480, sciolta	L. 1000
* Annata 1941, pg. 512, sciolta	L. 1100
* Annata 1942, pg. 320, sciolta	L. 1000
* Annata 1943, pg. 300, rilegata in piena tela con titolo e anno sul piano e sul dorso	L. 500
* Annata 1944, pg. 154, rilegata *idem*	L. 400
* Annata 1945, pg. 170, rilegata *idem (in limitato numero di copie)*	L. 400
* Annata 1946, pg. 410, (esaurita)	
* Annata 1947, pg. 400, rilegata *idem*	L. 500
* Annata 1948, pg. 400, rilegata *idem*	L. 700
* Annata 1949, pg, 440, rilegata *idem*	L. 800
- Dal 1947 a oggi le Annate di Catechesi «S.M.» e «P.O.» si possono acquistare anche *separate*.	
- Numeri sciolti (non di tutti i mesi) caduno	L. 10
- Copertine - custodia delle singole annate - in piena tela - titolo sul piano e sul dorso, a richiesta (indicare l'anno) caduna	L. 150

NB. Per le annate anteriori al 1940 cfr.: E. MONTALBETTI Religione e Scuola, elle di ci. Gli abbonati di Catèchesi (A. D. C.) godono lo *sconto del 10%* sulle pubblicazioni della *Libreria Dottrina Cristiana*.

Abbonamenti per il 1950:

Catèchesi «S. M.»	Italia L.	300	Estero L.	600
Catèchesi «S. E. P. O.»	" "	200	" "	400
Cumulativo «S. M.» e «S. E. P. O.»	" "	450	" "	900

Direzione CENTRO CATECHISTICO SALESIANO

Amministrazione LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA

VIA COTTOLENGO, 32 - TORINO (709) — **c. c. p. 2/27196.**

In copertina: Una buona istruzione catechistica deve pervenire ad una soda formazione religiosa che resista alle bufere della vita.

ANNO XIX - N. 9 **CATECHESI** SETTEMBRE - 1950

SCUOLE ELEMENTARI - PARROCCHIE - ORATORI

SOMMARIO: Salviamo la gioventù, 147 — IN MARGINE ALLA SCUOLA: Il Catechismo di Maria Goretti, 148 - La Giornata Catechistica, 150 - I sussidi più utili per l'insegnamento del Catechismo, 155 — PER LA SCUOLA: Togliere quello che non piace a Gesù, 157 - Il Giubileo e le Missioni, 160 - Alla conquista della massa operaia, 162 — VETRINA A. D. C.: 146, 164.

Salviamo la Gioventù

« *Accostiamoci ai giovani, cerchiamoli, animiamoli ad intervenire ai catechismi, ma facciamolo prima che il demonio vada a riempir di vizio e di malcostume il cuore di tanti giovanetti, che sono più infelici che poveri. Se avessero avuto una mano benefica, che avesse dato loro il necessario alimento morale, forse non sarebbero costretti ad andare vagando ed esclamare:* Parvuli petierunt panem et non erat qui frangeret eis.

Io sono intimamente persuaso che se questo pane morale fosse a tempo somministrato alla gioventù, le pecorelle, conoscendo la voce del pastore, o non si allontanerebbero da lui, o si arrenderebbero alla sua chiamata. Perchè ora tanta indifferenza in fatto di Religione? Tanto disprezzo delle cose sacre? Tanti furti, tante bestemmie, tante discordie?

Apriamo i libri sacri e ascoltiamo la voce di Dio: son tutte conseguenze fatali dell'ignoranza in fatto di religione ».

San Giovanni Bosco

in margine alla scuola



Il Catechismo di Maria Goretti

Quanta luce si riverbera sulle nostre schiere parrocchiali di Catechismo dalla figura della novella Santa, Vergine e Martire!

Eppure la piccola Maria non ebbe la grazia che hanno tanti dei nostri fanciulli, quella di un catechismo sistematico e bene impartito. A lei è bastato quello della mamma, donna Assunta, e quello assai sommario della sua prima Comunione.

Mamma Assunta io la conobbi, la vidi; parlai con lei nella casa ospitale del Parroco di Corinaldo, in occasione appunto di alcune Giornate Catechistiche nella diocesi di Senigallia.

— Ditemi, Assunta, le chiesi, la piccola Maria sapeva bene il suo Catechismo?

— Marietta non era una cima; stentava anzi un po' ad imparare le preghiere... ma era tanto buona...

— In conclusione la vostra figliuoletta che cosa sapeva?

— Poche cose, le principali...

Ecco qui rivelato un segreto.

L'eroico gesto di Maria di fronte al demonio in carne, che l'insidiò, è un prodigio della grazia. Era Dio che voleva far vedere agli uomini il miracolo sempre nuovo della Sua onnipotenza; ma ciò non vuol dire che la Grazia divina non operasse in un terreno ben preparato.

Il Catechismo, il *suo* catechismo, l'*essenziale* del suo catechismo, la fanciulla l'aveva ormai nel sangue, attinto a quella scuola, prima e insostituibile di vita cristiana, che è la famiglia. Perchè il nostro insegnamento parrocchiale, anche fatto coi metodi più attivi e moderni, talora approda a risultati così scarsi? Perchè non abbiamo alleata la famiglia, perchè la famiglia dà poco, dà niente, e qualche volta demolisce il nostro lavoro.

Qual fu dunque il patrimonio catechistico della piccola Vergine e Martire del secolo XX? Sul labbro della contadinella assalita dal mo-

stro, che le voleva rubare la Grazia del suo battesimo, noi cogliamo tre frasi, che sono tre colonne colossali di una coscienza cristiana rude, ma ormai sicura e massiccia.

Quando lo sciagurato discepolo del mondo, guasto nel cuore dalle cattive letture, che non mancavano nemmeno allora, anche nei paesi di campagna, si avventò sulla tenera agnella di Cristo, spaventata per sè e per lui, essa disse forte:

— No! È peccato... Dio non lo vuole... vai all'inferno!

No! È peccato.

Certa pedagogia non vorrebbe che si parlasse troppo presto ai piccoli di peccato, del demonio, dell'inferno. Ma io veramente non so conciliare quest'indirizzo con la pedagogia del Vangelo. Il Vangelo, ch'è il catechismo che convertì il mondo, non flagella a sangue chi scandalizza i bambini e non minaccia il fuoco della Geenna a chi offende il fratello?

L'idea del peccato associamola all'idea positiva, *quella della Grazia*, cioè della vita divina in noi; ma ci sia sempre in bocca alle mamme, alle educatrici, alle Suore, ai sacerdoti, che hanno cura di giovani. Don Bosco, ch'è il Santo educatore, uno dei più grandi della Chiesa, non ha forse forgiato così la tempra del suo impareggiabile allievo, il Beato Domenico Savio?

Bisogna anzi che l'idea del « peccato » sia ripresentata in una forma più assoluta e decisa al mondo giovanile dei nostri catechismi e dei nostri oratori, che se ne faccia una campagna a fondo, perchè anche fra « i nostri » quest'idea si volatilizza nel clima borghese di oggi, ovattato di accomodante scetticismo: « Che male c'è?... Ci vorrebbe altro... Ma insomma... ».

Dio non lo vuole.

La volontà di Dio, ecco qui un altro « slogan » di catechismo vivo e costruttivo. Che cos'è il peccato? È un'offesa alla legge di Dio, dunque una ribellione alla volontà di Lui, dunque una dichiarazione di guerra verso il Creatore ed il Signore di tutte le cose.

Ogni peccato dell'uomo, se potesse, distruggerebbe Dio.

Ecco perchè il catechismo degli atei militanti, la dottrina dei « pionieri » è di una estrema larghezza morale: ecco perchè non è difficile ammettere che in queste scuole progressiste ci sia proprio l'insegnamento sistematico alla delinquenza minorile e alla mutua corruzione.

È tanto facile quando il cuore è contaminato, arrivare a dire: « Dio non c'è ». Si sa, Egli è troppo importuno...

« Se fai così, piaci al Signore... Se non fai così, disgusti Gesù. Vedi quelle spine, quei chiodi sul Crocifisso?... ». Così insegnavano un tempo le mamme, e le nostre prime impareggiabili maestre di Catechismo; così certamente avrà detto, chissà quante volte, donna Assunta, alla sua creatura.

Ricordate l'episodio della fontana, quando Maria confida alla mamma:

— Se sapessi cosa la tal dei tali ha detto alla fontana.

— E tu perchè ti sei messa a sentire?

— Finchè si empiva la brocca come facevo?

— Fa' che quello che è entrato da un orecchio esca dall'altro (ecco la donna saggia, l'educatrice).

E Maria allora conchiude non un ragionamento di parole, ma di esempio:

— Se avessi da parlare così, è meglio morire.

Vai all'Inferno.

Certo Dio non ci ha fatti per l'inferno, ma pel Paradiso. « Dio vuol tutti salvare ». La catechesi d'oggi dev'essere *ottimistica,* nel senso che bisogna far vedere nella religione un bene per la vita. Ma non parlare dell'inferno mai, per sistema, è tradire il Vangelo, è tradire le anime.

Chi può negare che quella parola lanciata là, come un grido di santa minaccia, da un cuore di martire, non sia stata la prima scintilla che, via via, lentamente, avviò lo spirito turbato del suo assassino sulle vie della resipiscenza e della conversione?

« Il timore di Dio è inizio di sapienza » dice il Signore.

Il Catechismo del tempo nostro riprenda tutte le parabole del regno, ma non dimentichi quella classica del ricco Epulone e quella del pescatore, che ributta nel mare il pesce cattivo. Ci accorgeremo subito dell'effetto prodigioso... Proviamo!

Valgano queste semplici indicazioni didattiche per farci comprendere quanti tesori di sapienza — divina ed umana — stanno riposti nelle umili pagine del Catechismo, se con un capitale così esiguo di scienza, ma vivo e riscaldato da un cuore di Mamma, e solo con esso, una figlia dei campi fu portata sulla gloria degli altari, ad illuminare di sè le pagine gloriose del martirologio cristiano.

Quello che è imprescindibile impegno catechistico è che la formula sia resa assimilabile, che il pane diventi latte, che il latte diventi cibo di vita.

Mons. Francesco Tònolo

La Giornata Catechistica

Un'altra « Giornata » da lanciare nell'intenso programma annuale della vita parrocchiale? Non si tratta di una nuova Giornata e neppure di una delle tante manifestazioni a favore di un ente o di un'attività cattolica.

La « Giornata Catechistica » *è voluta anzitutto dalla Chiesa. Il Decreto* « Provido sane » *della S. Congregazione del Concilio in data 12 gennaio 1935 stabilisce:* « Perchè il popolo cristiano finalmente si interessi in modo ef-

ficace dell'insegnamento della religione, si procuri, qualora già non si faccia, di istituire la Giornata Catechistica nelle singole parrocchie e in essa si celebri con la maggior solennità possibile la festa della Dottrina Cristiana ». *Una Giornata pertanto che si deve celebrare in tutte le parrocchie e che serve, a differenza delle altre, a favorire la conoscenza e la difesa della religione nella propria parrocchia.*

Mai forse come oggi si deve sentire da tutti l'urgenza e l'importanza di una simile manifestazione destinata a riunire in una santa crociata tutte le forze sane della comunità parrocchiale per costituire un solido baluardo contro il dilagare dell'ignoranza religiosa in tutte le classi sociali e il pericoloso affermarsi di teorie e ideologie anticristiane e antiumane.

Lo scopo della giornata è chiaramente precisato nel Decreto stesso.

1° Festeggiare solennemente la Dottrina Cristiana, cioè Dio presente nel suo insegnamento, nutrimento sostanziale come l'Eucarestia delle anime.

2° Richiamare i fedeli al grave obbligo dell'istruzione religiosa, mezzo indispensabile per praticare il cristianesimo e conseguire la vita eterna.

3° Chiedere la collaborazione di tutti i fedeli per favorire e incrementare tale insegnamento, con speciale riguardo alla gioventù più bisognosa e più insidiata.

Per questi motivi riteniamo che la « Giornata Catechistica » *deve riuscire la meglio preparata e la più fruttuosa di tutte, riguardando questa il bene supremo dei singoli fedeli che compongono la grande famiglia parrocchiale.*

Quando tenerla?

Il Decreto non dà alcuna disposizione in merito, i parroci quindi dovranno attenersi alle disposizioni del proprio Vescovo e dei competenti Uffici Catechistici diocesani, oppure scegliere la data più opportuna.

Generalmente dovrebbe coincidere con la solenne apertura dell'anno catechistico: ottobre - novembre. Molto indicata la Festa di Cristo Re, ultima domenica di ottobre.

In alcune Diocesi più organizzate si è soliti tenere due giornate catechistiche: una all'apertura dell'anno e una alla chiusura con gara e premiazione degli alunni che si sono distinti per presenza, condotta e profitto.

Il nostro Centro ha preparato appositi moduli per queste gare parrocchiali, in collaborazione anche con la scuola elementare, gare che dovrebbero poi culminare con la gara e premiazione diocesana.

Molto opportuna ed efficace nella giornata di chiusura anche una pic-

cola mostra catechistica parrocchiale a cui dovrebbero partecipare tutti gli allievi delle singole classi, compresi quelli degli Istituti religiosi e delle scuole medie ed elementari.

Quando si tengono due giornate distinte — ed è la soluzione migliore — la Giornata di apertura sia riservata all'iscrizione dei ragazzi alla scuola di catechismo e alla distribuzione delle pagelline dei nuovi soci della Congregazione della Dottrina Cristiana; la seconda alla premiazione solenne dei maestri e degli allievi che si son distinti nella scuola di catechismo parrocchiale o governativa; tutte e due con la più larga partecipazione del popolo, per creare in ognuno una più stretta mentalità catechistica, aderente alle urgenti necessità di questa che è senza dubbio la più importante attività parrocchiale.

Perchè queste giornate riescano bene devono essere accuratamente preparate.

Preparazione.

Fissata la Festa della Dottrina Cristiana è necessario costituire un comitato promotore e organizzatore, del quale dovrebbero far parte gli esponenti delle varie associazioni e congregazioni religiose della parrocchia.

Dove già funziona regolarmente la Congregazione della Dottrina Cristiana il Comitato è costituito dal suo consiglio direttivo cui potrà essere aggiunto qualche altro membro influente, come dei patroni o patronesse della festa. Si fissi anzitutto lo scopo immediato che si vuol raggiungere: attrezzare un'aula di catechismo, una biblioteca o sala dei sussidi per catechisti, l'acquisto di un proiettore... e si studi il programma dettagliato da attuare, affidando a ciascuno un preciso incarico.

L'Azione Cattolica in particolare venga mobilitata nelle sue varie branchie per ottenere il massimo appoggio in questo apostolato che come nessun altro costituisce una « vera partecipazione del laicato all'apostolato gerarchico » *(Pio XI).*

Il comitato tenga di tanto in tanto delle riunioni per uno scambio di idee e per constatare come procedono le varie attività.

Si lavori assiduamente per creare nel popolo quell'atmosfera di preparazione e di attesa indispensabile per la buona riuscita della Giornata.

Se ne parli nelle adunanze di Associazione, nelle Confraternite, nel Bollettino parrocchiale, interessando anche la stampa locale e, almeno in due domeniche precedenti, nella chiesa, a tutte le funzioni religiose.

Si esortino i bambini e gli ammalati a offrire qualche preghiera e qual-

che sacrificio per la buona riuscita. Nel giorno immediatamente precedente si attacchino ai muri e lungo le vie, in luogo ben visibile, manifesti e striscioni che si trovano già preparati e a un prezzo minimo e si faccia conoscere il programma dettagliato della Giornata.

Siano mandati tempestivamente gli inviti personali a coloro che dovranno intervenire a qualche conferenza, all'accademia o alla premiazione.

Si procuri che la chiesa, il teatrino, l'oratorio siano pavesati a festa.

Se è stato invitato qualche predicatore di valore e particolarmente competente di problemi catechistici, si crei attorno a lui quel clima di curiosità e di interesse che ottenga la più larga partecipazione possibile.

Ottima cosa far precedere la Giornata da un triduo con conferenze specializzate per mamme, signorine, uomini, giovani, bambini... e, secondo le possibilità del relatore, da qualche conferenza di aggiornamento didattico pedagogico per maestri e catechisti.

Programma.

Ecco le linee generali di un programma di massima che ciascuno potrà modificare secondo le possibilità di ambiente e di persone.

1) *Predicazione a tutte le S. Messe sull'obbligo dell'istruzione religiosa e sul dovere di aiutare le opere catechistiche parrocchiali.*
2) *Messa del fanciullo e iscrizione dei nuovi alunni alla Congregazione della Dottrina cristiana con un'offerta anche minima per le opere catechistiche.*
3) *Discorsetto e promessa dei fanciulli di volere frequentare la scuola di religione.*
4) *Funzione del pomeriggio con predica di circostanza ai fedeli. Promessa collettiva o individuale dei nuovi soci della Congregazione della Dottrina Cristiana.*
5) *Premiazione Catechistica. Distribuzione dei testi o delle guide ai catechisti radunati in un posto distinto in chiesa.*
6) *Accademia catechistica con gara finale e premiazione se non è stata fatta in chiesa.*
7) *Proiezione di un film religioso o di filmine catechistiche. Oppure recita di un lavoro catechistico, dialoghi, monologhi, canti, macchiette...*
8) *Lotteria, vendita di cartoline, pesca di beneficenza, fiera del libro, collette in chiesa, vendita di dolciumi.*
9) *Sottoscrizione presso un apposito comitato « pro opere catechistiche parrocchiali ».*

Scopo della vita: conoscere, amare, servire Dio in questa vita per goderlo eternamente in Paradiso.

Conoscere la verità: *Dio Padre e Creatore, suo Figlio Redentore, lo Spirito Santo santificatore delle anime. La Chiesa custode e Maestra infallibile di verità. Chi colpevolmente è fuori della Chiesa non può salvarsi.*

Conoscere i doveri che abbiamo verso Dio, verso noi stessi, verso i nostri simili.

Praticare la verità. *Dalla conoscenza l'amore e la pratica della verità. Non basta credere è necessario praticare in perfetta coerenza di vita la verità conosciuta perchè « la Fede senza le opere è morta ».*

L'osservanza della legge di Dio tutela la personalità umana, salva la società, garantisce l'eterna felicità.

Difendere e diffondere la verità: *Nelle famiglie, nella società.*

La vera causa di tutti i mali che ci affliggono è l'ignoranza e l'inosservanza delle leggi di Dio. Grave dovere di carità per tutti è l'aiutare i fratelli che vivono nelle tenebre dell'ignoranza. Il Cristianesimo è carità e la carità si manifesta con le opere. Tutti possono e debbono collaborare alla Crociata Catechistica con le preghiere, con il sacrificio, con l'offerta.

Il premio viene garantito da Gesù a chi compie anche la più piccola opera di carità.

Sac. ANTONIO M. ALESSI

N. B. *Il centro Catechistico Salesiano sta preparando per comodità dei parroci una « BUSTA CATECHISTICA » con tutto il materiale occorrente per organizzare la giornata o Festa della Dottrina Cristiana: manifesto, striscioni, schema di prediche, conferenze di categoria, pagelline per i soci della Congregazione d. D. C., elenco del materiale per recite, accademie, filmine...*

Tale materiale potrà anche essere richiesto separatamente.

Invitiamo per intanto a consultare il Catalogo Generale della Libreria Dottrina Cristiana (1950) che offre già in questo senso abbondante materiale. Si invia gratis, dietro semplice richiesta.

IMPORTANTE!

CATECHESI S. M. USCIRÀ PROSSIMAMENTE IN NUMERO DOPPIO: SETTEMBRE-OTTOBRE.

I sussidi più utili per l'insegnamento del Catechismo

La Bibliotechina.

È un sussidio di fondamentale importanza: in essa coi libri sussidiari della Dottrina Cattolica e delle vite dei Santi, dovrebbero trovar posto alcuni testi di pedagogia e didattica catechetica quali per esempio quelli dei benemeriti Mons. Vigna e Pavanelli, i cui nomi meritano di essere stampati nella storia della catechesi, e nel cuore di tutti gli educatori cristiani; vi si devono aggiungere alcuni testi dei nostri contemporanei: Tònolo, Riva, Nosengo, Foralosso, ecc. A queste opere l'insegnante potrà attingere luce per nuovi sussidi, onde rendere sempre più efficace il suo insegnamento.

Questi mezzi rimarrebbero però in molti casi lettera morta, se nella scuola Catechistica della Parrocchia o dell'Oratorio, mancasse uno zelante dirigente tecnico, capace di consigliare, indirizzare alla lettura dei testi, risolvendo le difficoltà del catechista, specialmente nei primi anni del suo insegnamento. Prima d'iniziare le lezioni annuali, l'insegnante deve necessariamente attingere alla bibliotechina, sia per rinfrescare, approfondire e aggiornare la sua cultura, sia per la compilazione del programma didattico particolareggiato, il quale occupa il primo posto nella scala dei sussidi. Infatti un buon programma è per il catechista ciò che il bozzetto è per il pittore. Come l'artista, preparato il bozzetto, in cui sono tracciate le linee principali del suo disegno procede poi con sicurezza il suo lavoro, così il catechista, preparato il suo programma particolareggiato, trova in esso una guida sicura per realizzare il suo ideale di scolpire Gesù Cristo nelle anime.

Come preparare il programma?

Prendendo lo spunto dalla parte della Dottrina Cristiana assegnata dall'Ufficio Catechistico o dalla Direzione dell'Oratorio o della Parrocchia. Qualcuno potrebbe obiettare: ma se io seguo grado, grado le risposte del catechismo, non ho già la via tracciata? Una via sì, ma non la via diretta e sicura, studiata con criterio pratico, prevedendo le difficoltà, le tappe e i successi per raggiungere, senza spreco di tempo e di energie, la meta prefissa.

Il programma deve presentare tutta la materia da svolgersi, suddivisa logicamente in tante lezioni quante ne consente l'anno catechistico, tenuto conto delle eventuali vacanze, delle ripetizioni e di alcune lezioni preliminari indispensabili per richiamare e sviluppare due argomenti (di capitale importanza per la vita pratica) anche se non sono parte integrale del nostro programma. Tali la Confessione e la S. Comunione.

Inoltre nel compilare il piano didattico si deve tener presente la propria scolaresca, per far coincidere l'insegnamento con le particolari necessità degli alunni, fissandosi sopra un'idea centro, cui far convergere ogni lezione, perchè la dottrina trovi una costante eco nella vita pratica e l'idea centro diventi l'idea forza, movente di ogni azione. Tale per esempio: Dio e la sua volontà, oppure: Gesù Cristo e la sua legge dell'amore, oppure : Dio mi vede, ecc.

Nel ripartire il programma si faccia coincidere la distribuzione delle lezioni con lo spirito del tempo liturgico senza preoccuparsi se si deve sconvolgere l'ordine del testo o del catechismo. « La necessità di spiegare quanto la Chiesa prescrive nei suoi riti, è ottima norma e regola dell'ordinare la materia catechistica ».

Per esempio, per quanto riguarda la dogmatica, il catechista fisserà la Comunione dei Santi in preparazione delle ricorrenze del 1° e 2 Novembre; spiegando la caduta originale verrà al tempo dell'Immacolata Concezione; l'Incarnazione e la nascita a Natale; da Natale a Pasqua verrà naturale inquadrare la vita di N. S. Gesù Cristo, la sua Passione e Risurrezione, ecc.

Il diario dell'Insegnante.

Consiste in un quadernetto in cui volta per volta il catechista dovrebbe preparare lo schema della lezione, sviluppando l'argomento segnato nel programma. Lo schema deve presentare il processo per lo svolgimento del tema; perciò stabilisce i punti principali della lezione con precisione e chiarezza, tenendo conto del tempo disponibile e della capacità della scolaresca. Nello schema si devono pure indicare i sussidi da usarsi. Preparata la traccia e svolto l'argomento, il catechista deve segnare nel diario i risultati conseguiti, rispondendo ad alcune domande simili alle seguenti:

« Ho svolto con brevità e chiarezza i vari punti della lezione illustrandoli come mi ero fissato? — Mi sono studiato d'interessare la scolaresca? — Gli scolari hanno veramente imparato ciò che io mi ero fissato d'insegnare? — Se no, quale ne fu la causa? — Ho forse deviato dall'ordine segnato nello schema? — O mi sono indugiato nella spiegazione di un punto a scapito degli altri? ».

Il diario dev'essere lo specchio sincero in cui il catechista esamina l'opera sua, per correggerla e perfezionarla. Nella compilazione del diario il catechista può trovare un ottimo sussidio nelle riviste della Dottrina Cristiana, tra cui ricordiamo « Catechesi » e « Sussidi ».

Non mi fermo a parlare di un terzo sussidio, cioè della Decuria o Registro di classe, perchè non si può pensare a una scuola catechistica priva di questo mezzo efficacissimo sotto l'aspetto disciplinare e didattico.

Il diario degli alunni.

Altro sussidio di grande importanza ed efficacia è il diario o quaderno di religione dello scolaro. Il diario è rivelazione della capacità dell'insegnante e dell'alunno. In esso lo scolaro riassume brevemente con espressione sue ciò che ha detto il maestro, rispondendo alle domande da lui preparate e avvivando le risposte con qualche riflessione, o da un proposito scaturito dalla sua mente e dal suo cuore. Sono scintille avvivatrici che a suo tempo accenderanno nei cuori la fiamma del vero e del bene, formando nelle giovani anime salde convinzioni cristiane, che non sfumeranno nella giovinezza e nella maturità.

EMMA ACCHIAPPATI

elle • di • ci

NOVITÀ ASSOLUTA

L'ASSUNTA

È in corso di stampa il

GRANDE ALBO A COLORI, illustrato dai valenti artisti G. B. Galizzi e F. Monzio-Compagnoni, a cura del Centro Catechistico Salesiano. Numerose e ampie le illustrazioni, originali, armonizzate tra loro e opportunamente commentate in

CINQUE LINGUE diverse, presentano, secondo la Tradizione Cattolica, la fulgida verità storica che S. S. Pio XII, gloriosamente regnante, definirà solennemente come dogma il 1° Novembre p. v.

Formato 20,5×28. cad. L. 100.

Prenotatevi presso la

LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA - VIA COTTOLENGO 32, TORINO (709)

Per la SCUOLA

Togliere quello che non piace a Gesù

L'esame di coscienza

(Lezione ottava in preparazione alla prima Comunione)

Cose necessarie.

Il formulario, una buona preghiera a Gesù che illumini i tuoi ragazzi.

Introduzione:

Vi ricordate ancora la storia di Franco? Quel bravo bambino che era andato al palazzo di un gran signore... (riepiloga quanto avevi detto prendendo contatto con i tuoi ragazzi per questa serie di lezioni. cfr. CATECHESI P. O., dicembre 1949, pag. 194).

La visita viene ricambiata.

Dopo quella prima volta Franco andava molto a casa di quel gran signore, andava a fargli visita, così come facciamo noi con Gesù.

Ebbene una volta quel signore chiamò il suo servo e gli disse: — Senti, va' a dire a Franco che la mattina del tal giorno voglio andare a trovarlo a casa sua.

Franco non poteva più stare in sè dalla contentezza, ma non stette lì a perder tempo. Lo disse subito alla mamma e si mise a fare subito una bella pulizia perchè la casa fosse proprio degna di ricevere un così di-

stinto ospite. Dove vedeva della carta o altro non faceva complimenti, un colpo di scopa... Pareva già tutto ben pulito, quando a un certo momento vide una finestra che era ancora chiusa. Quando l'ebbe aperta ed il sole con la sua luce ebbe inondata anche quella stanza vide che c'era ancora parecchio da fare. Macchie sul pavimento, polvere sulle sedie e su tutti i mobili. In un angolo una grossa ragnatela. Si mise anche a frugare sotto gli armadi e saltò fuori nientemeno che un topo vivo. Lui però non riusciva a prenderlo da solo, ma dovette farsi aiutare dalla mamma.

La fatica era proprio stata tanto e Franco era rosso in viso, ma in giro non c'era più la minima traccia di sporcizia. Tutto era bel lucido e pulito e tutto quanto era stato raccolto di fuori posto, di sporco, Franco ne fece un bel mucchio e andò a buttarlo via.

La visita di Gesù.

Voi lo sapete chi deve venire a trovarvi?... Gesù!

Che giorno?...

E dove verrà Gesù? Nel vostro cuore.

E allora bisogna fare come Franco: ci mettiamo tutti insieme di buona voglia per pulire ben bene il nostro cuore caso mai ci fosse qualche cosa da togliere.

Che cosa è che sporca il nostro cuore? Le disubbidienze, i peccati, i dispiaceri dati a Gesù e a Suo Padre.

Bisogna quindi cercare tutti i peccati che abbiamo fatto. Come si chiama questo? Fare l'esame di coscienza.

Io vi aiuterò e faremo così: farò delle domande e ognuno risponderà non forte, ma dentro di sè.

Prima però preghiamo Gesù che ci aiuti a trovare tutti i peccati che sporcano il nostro cuore.

« O buon Gesù, io voglio prepararti
una bella casa nel mio cuore
fammi vedere tutti i peccati
che sporcano il mio cuore.

Formulario.

Formulario concreto, fatto per argomenti interessanti la vita del bambino. Puoi però aggiungere e togliere, cambiare l'ordine secondo l'età, i paesi...

Bisogna però che lo prepari scritto e poi lo legga, affinchè nulla ti sfugga: è di somma importanza.

LINGUA:

Ho detto le preghiere mattino e sera?
Ho nominato il nome del Signore per scherzo o per rabbia?
Ho detto bugie?
Ho parlato in chiesa?

UBBIDIENZA:

Ho ubbidito a papà e mamma, ai fratelli maggiori?
Ai maestri, al sacerdote?
Ho risposto male a papà...?
Ho fatto i capricci?
Sono andato a messa alla domenica?

RUBARE:

Ho rubato i soldi o altro in casa?
Qualche cosa dei miei compagni?

CARITÀ:

Ho picchiato o maltrattato fratelli, compagni?
Ho deriso i poveri, i compagni, coloro che hanno qualche difetto fisico?

PUREZZA:

Ho detto delle brutte parole che non avrei detto davanti a papà e mamma?
Ho ascoltato altri che parlavano male?
Ho guardato brutte figure?
Le mie azioni non hanno mai fatto arrossire il mio Angelo Custode?

Cercate bene per trovare tutto quello che ancora ci possa essere di brutto in fondo al cuore. A Gesù farebbe tanto dispiacere andare in qualche cuore che ancora non fosse proprio ben pulito.

Nella **Preghierina** *conclusiva fa' domandare perdono a Gesù dei dispiaceri che sono stati arrecati a Lui e al Padre suo.*

Può servire molto bene l'atto di dolore oppure il « Gesù, d'amor acceso... ».

Domandine ricapitolative.

— *Che cosa devi fare perchè Gesù venga volentieri nel tuo cuore?*
— *Che cosa aveva fatto Franco quando doveva ricevere la visita del Gran Signore?*
— *Cosa vuol dire fare l'esame di coscienza?*

Salesiani (Montodine)

Il Giubileo e le Missioni

(Lezione occasionale alle giovani delle Associazioni di Gioventù Femminile di A.C., delle scuole parrocchiali ecc.)

L'Anno Santo che ormai volge al tramonto, ci faccia sentire nell'anima ed esprimere nella vita il dovere santo di militare con la Madre Chiesa, per il trionfo dell'idea missionaria, per un arruolamento deciso, volontario, nel grande esercito apostolico, capace per il Cristo, per la Fede, per il Papa, dei più grandi sacrifici. Migliaia e migliaia di pellegrini continuano a correre a Roma: forse anche noi ci andremo; ma non dimentichiamo che ognuna deve continuare il suo pellegrinaggio, seguendo le orme del Cristo Crocifisso, onde giungere « alla perfettissima luce della santità »; deve portare scolpita nel cuore l'immagine di Maria che, fremente del gemito di Gesù: « *Sitio:* d'anime ho sete! » percorre città e paesi, fino alle più ascose borgate: passa i mari, valica i monti, attraversa i deserti, per richiamare i figli erranti, per guarire gli ammalati, per dar la luce ai ciechi, per convertire gli infedeli, per trarre tutti all'ovile del Cristo, all'eternità felice. L'Anno Santo deve contribuire a risvegliare in noi l'ardore missionario della Celeste Pellegrina, per collaborare ad una decisiva espansione della Madre Chiesa in tutto il mondo: perchè la benedizione solennemente impartita da Gesù « *Urbi et Orbi* » nel giorno della sua ascensione raggiunga le anime di tutti i pagani dall'uno all'altro polo: questo il vero trionfo dell'anno giubilare.

Eroismi.

L'apostolato missionario è inseparabile dalla sincera e cosciente devozione verso la Madre Chiesa e il Romano Pontefice, che come Gesù, invia gli Apostoli a evangelizzare gli infedeli. L'esempio delle missionarie della Cina, ferme al proprio posto, perchè non hanno voluto abbandonare il campo dei loro sudori, calme e impavide di fronte ai più gravi pericoli, ci sia di sprone e d'incitamento a combattere l'aspra battaglia dell'apostolato missionario. Chi non le ricorda? Il profumo delle loro virtù ha imbalsamato le nostre scuole, le nostre adunate, perfino i nostri divertimenti. Sono partite dando generosamente l'addio ad ogni cosa cara: alla mamma, al babbo, ai fratelli, alla cara Italia che portano sempre nel cuore, senza rimpianto. Altre le hanno seguite proprio alla vigilia dell'apertura dell'Anno Santo. Se ne sono andate a piccoli gruppi al Siam, al Giappone, forti della fede di Roma, felici di poter portare lontano la mistica ardente lampada della verità, insegnando il Catechismo agli infedeli, per stringerli tutti intorno al cuore del Papa. Di fronte al loro eroismo, che le spinge a desiderare la palma del martirio, noi non possiamo a meno di sentire nel cuore un profondo senso di ammirazione. È questa l'ora delle più gloriose gesta dell'apostolato missionario, l'ora delle grandi chiamate e delle

grandi decisioni per il trionfo dell'idea cristiana.

Che cosa posso fare io per le missioni?

Il campo dell'azione missionaria in questi momenti è immenso: c'è posto per tutti, c'è lavoro per ciascuno. Innanzi tutto bisogna pregare, perchè Iddio susciti gli apostoli, le missionarie e dia loro con la vocazione la grazia di sentirne tutta la grandezza, di amarla, di seguirla con santo entusiasmo. Non tutte siamo chiamate alle radiose altezze dell'apostolato diretto tra gli infedeli, tutte però dobbiamo, come frutto di questo Anno Santo, realizzare il problema della conversione degli infedeli praticando i mezzi suggeriti dal Santo Padre: « *Preghiera, penitenza e carità* ». Una carità fattiva che dona l'obolo avvalorato dal sacrificio della rinuncia alle piccole vanità, ai divertimenti poco seri, per collaborare all'apostolato missionario e alla formazione delle future apostole. Carità operosa con la diffusione della *stampa missionaria,* sostituendola a certa cartaccia indecorosa, in pieno contrasto con lo spirito cristiano: carità che muove a far conoscere l'opera missionaria alle fanciulle pie e buone, incoraggiando ed aiutando quelle che dessero segni di vocazione; carità ardente che mira a promuovere, a secondare ovunque e sempre le iniziative della giornata missionaria, collaborando attivamente alla buona riuscita, con una propaganda ben organizzata: carità industriosa, mirante a far entrare in tutte le famiglie, con la pratica dell'apostolato della preghiera, il *salvadanaio missionario,* quale mezzo efficacissimo di educazione dei bimbi e di aiuto agli ingenti bisogni delle missioni.

La chiusura della Porta Santa. *

Anche il rito della chiusura dell'Anno Santo (che si compirà la vigilia di Natale) mira a risvegliare in noi il pensiero delle Missioni, animandoci a intensificare e ad affrettare il ritmo del nostro apostolato prima che la Porta Santa venga serrata.

Ogni anima vibrante di spirito cattolico deve sentire nel voto del Poeta l'eco dell'anelito della propria anima. Oh sì! rimanga ancora aperta la Porta Santa, perchè non solo le « greggi » dei fedeli di cui il Romano

---

(*) A complemento della lezione od anche come bella lezione a sè potrebbero esser proiettati gli interessanti Documentari Filmine Don Bosco:

Porta Santa: Documentario sull'Anno Santo. La cerimonia, il significato, il valore religioso della Porta Santa. Interessanti e nitide fotografie - 60 quadri - L. 400.

Il fascino di Roma: 5 Documentari interessantissimi sui monumenti più importanti e suggestivi di Roma antica, medioevale, papale e moderna artisticamente riprodotti e convenientemente commentati:

La Catacomba di S. Callisto sulla via Appia Antica (2 parti): L. 600; *Roma antica:* L. 500; *Roma medioevale:* L. 500; *Roma papale e moderna:* L. 500; *La visita alle 7 chiese* (2 parti): L. 600.

Richiedeteli a **L. D. C.** Via Cottolengo 32 *Torino (709).*

Pontefice è il Pastore possano passare di là, ma anche tutti gli infedeli sparsi nel mondo.

Di qua dalla Porta Santa ci sono milioni di infedeli, che attendono la luce della fede: gente morta, cui noi possiamo dare la vita aiutandoli a varcare la Sacra Soglia, ponendo nelle loro mani la fiaccola accesa della fede nel Cristo e nella vita futura, onde possano udire gli squilli delle sacre trombe, annuncianti la loro resurrezione alla grazia e alla eterna felicità.

Tutto ciò che è terra muore inesorabilmente; vive in noi soltanto ciò che non soggiace alla morte: le opere buone, le anime conquistate al cielo: la **Carità.**

A. E.

Alla conquista della massa operaia

[Esperienze nel campo Catechistico]

Questo libro di Don Rétif, parroco della Parrocchia del Sacro Cuore a Colombes, (L. RÉTIF, Catéchisme et mission ouvrière, *Coll. « Rencontres », Paris, Ed. du Cerf, pag. 486), resterà per molti anni uno dei documenti più significativi degli sforzi fatti in questo nostro novecento nel campo della catechesi.*

Per comprenderne il valore, dobbiamo richiamarci agli anni che seguirono immediatamente la prima guerra mondiale. Tutti sentivano che il catechismo non andava e che l'insegnamento religioso si riduceva il più delle volte a un grande fallimento. Era urgente una riforma.

Il primo problema che si imponeva era quello del metodo di insegnamento. *Un triplice errore minava alla base ogni sforzo catechistico:*

1) Mancanza di concretezza. *Troppe astrazioni nel linguaggio catechistico, mentre si sa che il ragazzo è eminentemente amante del concreto.*
2) Mancanza di attivismo. *Troppa esposizione mentre il ragazzo ama soprattutto il metodo storico narrativo.*
3) Mancanza di adattamento. *Troppa eterogeneità di uditorio. Troppa varietà di temperamento e disparità di preparazione intellettuale.*

Appena si ebbe coscienza di questo sbaglio si corse ai ripari. Oggi difatti gli sforzi catechistici puntano su queste tre direzioni:

1) *rendere l'insegnamento catechistico* induttivo e concreto;
2) *attivizzare al massimo la catechesi approfittando di tutti i mezzi per tenere desta la sua attenzione;*
3) *adattare l'insegnamento secondo l'età, le capacità, i temperamenti, le circostanze.*

Dal 1920 al 1935 ci fu un meraviglioso rifiorire di pubblicazioni catechistiche: manuali ufficiali, nuove collezioni, riviste e libri si moltiplicarono.

Ma nonostante l'abbondanza dei libri e dei metodi, molti catechisti sentivano che « il fondo del problema » non era stato toccato. Difatti una lezione di catechismo non ha realizzato tutta la sua efficacia, la sua influenza non è profonda quanto deve essere, se non si inserisce in una formazione totale della stessa ispirazione. Il problema del catechismo non è soltanto un problema d'insegnamento, ma è pure un problema di ambiente e di vita.

È da questo punto che prende l'avvio lo studio di Don Rétif.

Fin dal 1937, scrive nella sua Introduzio-

ne, addetto ad una parrocchia di « banlieue », potei verificare personalmente le miserevoli condizioni di un catechismo parrocchiale votato inesorabilmente al fallimento. Ogni anno duecento tra ragazzi e ragazze erano presi dal disgusto per le cose di Dio. Imbottiti di formule non vissute, asfissiati in un'atmosfera surriscaldata di un cristianesimo artificiale, la testa piena di precetti, questi ragazzi abbandonavano la Chiesa il giorno dopo della cosidetta « Prima Comunione »; facile preda domani al lavoro dell'influenza materialista la quale a poco a poco avrebbe provocato la rottura definitiva con queste « robe da bambini ». Io vedevo che su questi giovani, che respiravano l'aria del tempo, « la nostra » Verità non mordeva. Quello che noi avevamo detto per vero pareva loro totalmente irreale. Essi perdevano la fede per evaporazione, come una neve che fonde al sole ».

Si trattava dunque in queste parrocchie operaie scristianizzate di creare un nuovo ambiente di vita cristiana che potesse sostenere la fede dei ragazzi e portare gli adulti a divenire guide ed educatori dei loro piccoli.

La novità dell'esperienza di Don Rétif consiste in questo: per lui il problema del catechismo non è soltanto un problema di ragazzi, ma un problema complesso di ragazzi e di adulti, di famiglie e di comunità parrocchiali.

Don Rétif e i suoi confratelli cercano di accordare l'insegnamento cristiano coll'esperienza cristiana. Il ragazzo non deve imparare niente che non possa « vivere ».

Inoltre il catechismo deve accordarsi con la vita concreta della famiglia, del quartiere, della parrocchia. Don Rétif pensa che l'insegnamento catechistico deve inserirsi nell'ambiente della vita corrente. Concretamente questo accordo tra i ragazzi del catechismo e le strutture sociali si attua in svariate maniere.

I ragazzi sono riuniti in gruppi. Questi gruppi si organizzano tenendo conto della vicinanza, della scuola, o del giuoco. Si chiamano cordate o catenelle. Ne è responsabile generalmente un catechista laico o una catechista laica. Una parte della lezione di catechismo anzichè in Chiesa spesso vien fatta in una casa della cordata. Spesso vi si uniscono occasionalmente i genitori, i fratelli e le sorelle. Per preparare e per sostenere più tardi la perseveranza dopo la prima Comunione si invitano a partecipare degli adulti buoni, conosciuti e stimati, i quali potranno domani, quasi padrini, incoraggiare e sostenere la fede dell'adolescente. La Messa domenicale è il grande incontro della comunità parrocchiale: genitori e ragazzi, adulti e adolescenti qui prendono coscienza della loro unione col Cristo e della loro partecipazione ad una stessa vita e ad una stessa fede.

Don Rétif ha delle pagine meravigliose che descrivono queste esperienze e ci dicono lo spirito che le anima.

« Prima di riempire la loro testa e la loro memoria, noi dobbiamo mettere i ragazzi davanti a Dio, destare in loro lo coscienza dell'immenso amore che Dio ha per loro, provocare la loro fede... Tutto il catechismo deve orientarsi unicamente verso il mistero di Dio. Dio ha il suo disegno d'amore per ogni ragazzo: questa è la loro vocazione unica e divina. È con un grande rispetto che il catechista dovrà dire ciò che Dio vuole da ciascuno. Il catechismo non deve essere una corona di capitoli divisi in paragrafi; dev'essere un qualcosa di vivo; dev'essere un messaggio che fa rivivere continuamente il disegno di Dio su ognuno di noi ».

Centro focale di questo messaggio è la venuta di Dio tra gli uomini. Avvenimento che è rinnovato continuamente dalla liturgia.

Il libro di D. Rétif racconta dettagliatamente questa esperienza. Naturalmente l'esperienza ha le sue incertezze e i suoi lati dubbî. Ma c'è sincerità, c'è la dura realtà della vita. È il limite, ma anche il grande valore di questa esperienza.

GIOVANNI BARRA

Con approvazione ecclesiastica - Sac. Umberto Bastasi, *direttore responsabile* - Sac. Leo Decaroli, *redattore*
« Istituto Salesiano per le Arti Grafiche » - Colle Don Bosco (Asti) - 12 Settembre 1950.

Nuovo anno, nuovi testi elle-di-ci

SCUOLE PARROCCHIALI ED ELEMENTARI

PRIMI ELEMENTI DELLA DOTTRINA CRISTIANA. Pag. 64, incisioni nel testo con « *nuove formule e preghiere* ». . . . . L. 25

IL MIO CATECHISMO. (*5ª edizione*).

Ogni volumetto è diviso in 30 lezioni; con 200 illustrazioni originali, a due colori, nel testo. Aggiornato con *Preghiere e formule nuovissime*, emanate dalla S. Congregazione del Concilio; formato 12 × 16,5.

1ª Classe - Vol. di pag. 64 L. 35
2ª Classe - » » » 64 L. 40
3ª Classe - » » » 96 L. 45
4ª Classe - Vol. di pag. 104 L. 45
5ª Classe - » » » 120 L. 45

GUIDA DIDATTICA PER « IL MIO CATECHISMO » (*2ª ristampa*). Spiegazione di ogni lezione, con numerosi esempi e similitudini, ad uso degli insegnanti e dei catechisti.

1ª Classe - pag. XII-136 L. 150
2ª Classe - » XII-160 L. 150
3ª Classe - » XII-196 L. 200
4ª Classe - pag. XII-180 L. 200
5ª Classe - » XIV-268 L. 250

IL MIO QUADERNO DI CATECHISMO. Quaderni per la riflessione personale dell'alunno. 250 disegni adatti ai fanciulli delle classi elementari (*4ª ristampa*). Un quaderno per ogni classe, pag. 32 cad. . . L. 40

LA MIA PRIMA COMUNIONE E CRESIMA. (*4ª edizione*). Elegante volumetto formato 12 × 17; pag. 80; 60 illustrazioni; 30 pratiche lezioni; utile anche per « ricordo ». Aggiornato con *Preghiere e Formule nuovissime* emanate dalla S. Congregazione del Concilio . . L. 80

LIBRETTO DI PREGHIERE RER I GIOVANI ORATORIANI. (*120° migliaio*). Volumetto tascabile, con « *Nuove preghiere* » a richiesta, pag. 172 L. 30

PREGHIERE E FORMULE NUOVISSIME - recentemente emanate dalla S. Congregazione del Concilio (1949), pag. 16, ... L. 5

